

# Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento  
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA  
Ufficio IV -Analisi statistiche  
del contenzioso tributario

## Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**GENNAIO – MARZO**

**2021**

[ n. 37 - GIUGNO 2021 ]



## Sommario

<b>Sintesi del rapporto</b> .....	<b>2</b>
<b>Nota tecnica</b> .....	<b>4</b>
<b>Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali</b> .....	<b>5</b>
<i>Ricorsi Pervenuti</i> .....	6
<i>Ricorsi Definiti</i> .....	9
<i>Istanze di sospensione</i> .....	11
<i>Spese di giustizia</i> .....	12
<b>Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali</b> .....	<b>13</b>
<i>Appelli pervenuti</i> .....	14
<i>Appelli definiti</i> .....	15
<i>Istanze di sospensione</i> .....	17
<i>Spese di giustizia</i> .....	18
<b>Servizi Telematici</b> .....	<b>19</b>
<i>Udienza a distanza (UaD)</i> .....	19
<i>Processo tributario telematico (PTT)</i> .....	19
<i>Documentazione associata alle liti pendenti</i> .....	20
<b>Definizioni</b> .....	<b>21</b>

## APPENDICI STATISTICHE

## Sintesi del rapporto

*Nel periodo gennaio-marzo 2021, i ricorsi pervenuti nei due gradi di giudizio sono stati 25.044, in diminuzione rispetto a quanto registrato all'analogo periodo del 2020 (-48,76%, pari a -23.833 controversie).*

*In particolare, sono stati presentati 14.630 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali (CTP) e 10.414 appelli presso le Commissioni tributarie regionali (CTR). Rispetto all'analogo periodo del 2020, il flusso delle nuove controversie presentate si riduce sia nel primo grado (-58,85%), che nel secondo (-21,85%). Il valore complessivo dei ricorsi si riduce del 22,14% in primo grado e del 34,83% in appello.*

*Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 56.652 controversie, con un aumento tendenziale delle decisioni depositate pari al 39,15% (+15.938 controversie) rispetto al corrispondente trimestre del 2020.*

*In dettaglio, sono stati decisi 39.240 ricorsi presso le CTP e 17.412 appelli presso le CTR. Il confronto, su base annua, rileva che il flusso delle definizioni aumenta nel primo grado del 32,42% e nel secondo grado del 57,15% ed evidenzia una ripresa decisa dell'attività giurisdizionale dopo il calo registrato nell'anno 2020 a causa della emanazione della normativa emergenziale da Covid-19.*

*Presso le CTP, nel primo trimestre 2021 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è del 49,80% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo di 1.779,92 milioni di euro (che corrispondono al 61,65% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 27,48%, per un valore complessivo pari a 349,21 mln di euro (che corrispondono al 12,10% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 10,26%, per un valore complessivo di 348,80 mln di euro.*

*Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 47,39% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.224,64 mln di euro (che corrispondono al 51,55% del valore complessivo degli appelli*

*definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 29,80%, per un valore complessivo pari a 647,60 mln di euro (che corrispondono al 27,26% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 7,15%, per un valore complessivo di 260,75 mln di euro.*

*Il 57,07% dei ricorsi definiti in entrambi i gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 29,54% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 13,38% è a carico dell'ufficio.*

*Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 39,51% delle istanze complessivamente decise ed il loro valore, pari a 316,39 mln di euro, rappresenta il 64,17% del valore complessivamente deciso; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 20,68% delle istanze complessivamente decise ed il relativo valore è pari a 22,19 mln di euro, che rappresenta il 28,77% del valore complessivamente deciso.*

*La giacenza complessiva al 31 marzo 2021 (pari a 313.943 controversie) registra una riduzione del 9,15% (-31.608) rispetto ai volumi presenti all'inizio dell'anno, e dell'8,73% rispetto alla pendenza del 31 marzo 2020.*

*Nel periodo considerato il 19,8% delle controversie trattate in udienza è stato discusso da remoto.*

### Nota tecnica

Nel primo trimestre del 2021 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Commissioni tributarie è pari a 25.044 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti 56.652 contenziosi.

Il confronto tendenziale del triennio 2019-2021 mostra una riduzione del nuovo contenzioso pervenuto nei due gradi di giudizio, sia rispetto allo stesso periodo del 2020 (-48,76%, pari a -23.833 controversie pervenute), sia rispetto al primo trimestre del 2019 (-50,73%, pari a -25.791 nuove liti). La diminuzione dei nuovi ricorsi sopra rappresentata è correlata alla proroga delle scadenze connesse alle attività di controllo e della riscossione dei tributi, previste dalla legislazione emergenziale Covid-19.

Il flusso dei ricorsi definiti registra, invece, un netto incremento rispetto all'analogo periodo del 2020 (+39,15%, pari a +15.938 definizioni), ritornando ai livelli del 2019 (-2,89%, pari a -1.686 definizioni). Tale crescita è collegata ad un aumento della produttività da parte degli organi giudicanti nonostante il permanere del periodo emergenziale.

**CTP+CTR:** Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2019, 2020 e 2021

	gennaio-marzo 2019	gennaio-marzo 2020	gennaio-marzo 2021
Pervenuti	50.835	48.877	25.044
Definiti	58.338	40.714	56.652

Tenuto conto che, nel trimestre in esame, il flusso dei ricorsi in uscita risulta superiore al flusso dei ricorsi pervenuti, la giacenza totale al 31 marzo 2021, pari a 313.943 controversie, risulta in diminuzione del 9,15% rispetto al dato del 31 dicembre 2020. Il confronto tendenziale con il 2020 evidenzia che la giacenza si riduce dell'8,73% (-30.029 controversie).

**CTP+CTR:** Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 marzo 2020	30 giugno 2020	30 settembre 2020	31 dicembre 2020	31 marzo 2021
giacenza al	343.972	356.685	367.177	345.551	313.943

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

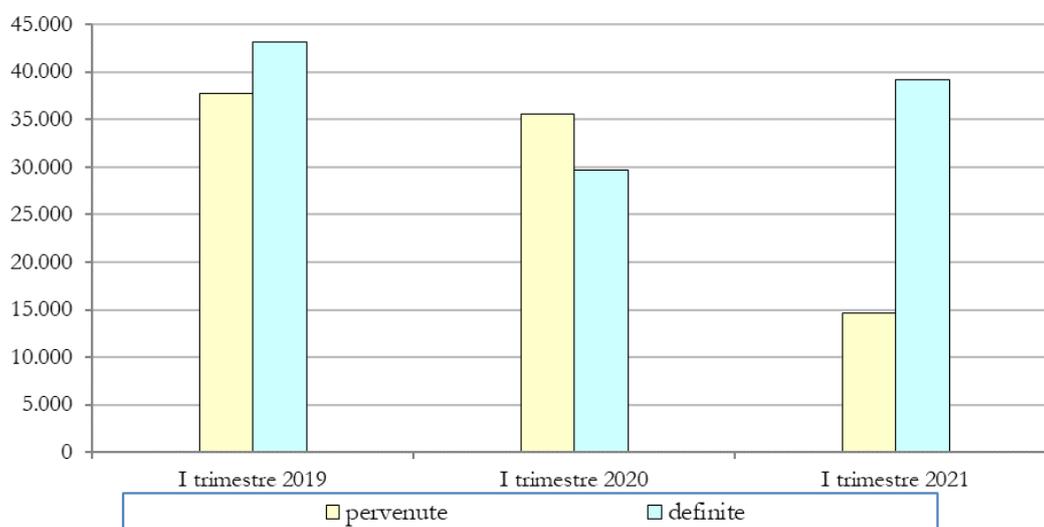
## Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel primo trimestre del 2021, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Commissioni tributarie provinciali (14.630) risulta inferiore al numero dei ricorsi definiti (39.240).

Appendici statistiche -  
Evoluzione del  
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti nel primo trimestre dell'anno 2021 con quelli registrati nel precedente biennio 2019-2020.

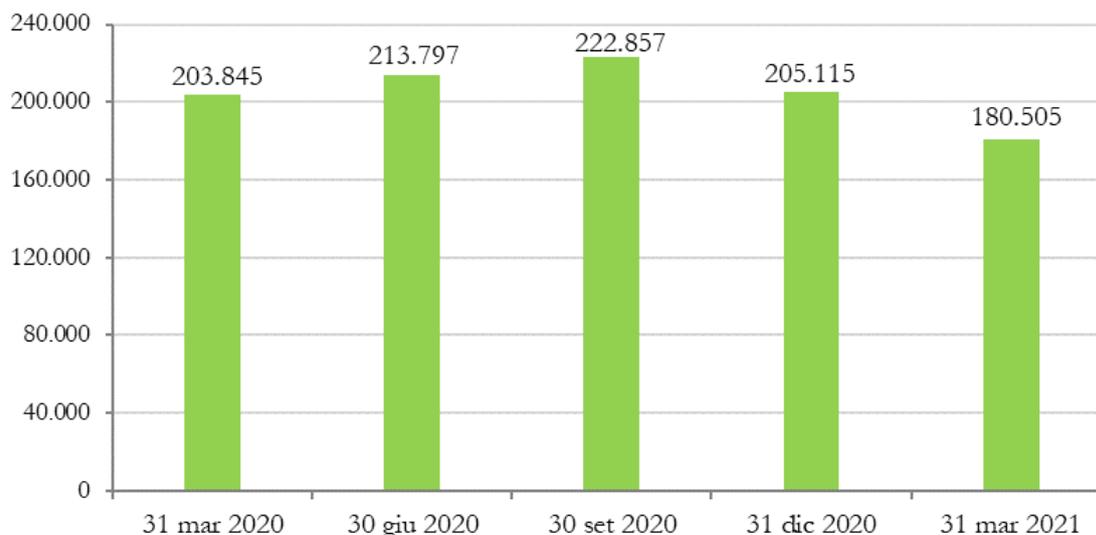
	I trim 2019	I trim 2020	I trim 2021
Ricorsi pervenuti	37.730	35.552	14.630
Ricorsi definiti	43.115	29.634	39.240



Come già chiarito, la contrazione dei nuovi ricorsi è frutto della legislazione emergenziale che ha prorogato le scadenze per le attività di controllo e della riscossione dei tributi.

Diversamente, nel corso del periodo in esame le definizioni riprendono in modo considerevole avvicinandosi ai valori riscontrati nel 2019, periodo non interessato dall'emergenza Covid.

La dinamica dei flussi dei ricorsi e delle definizioni si riflette sull'andamento della giacenza del 31 marzo 2021, pari a 180.505 ricorsi, che risulta inferiore rispetto all'inizio dell'anno del 12,00% (pari a -24.610 ricorsi); il dato tendenziale rispetto al 31 marzo 2020 registra una riduzione della giacenza pari all'11,45% (-23.340 appelli).



### **Ricorsi Pervenuti**

Il dato tendenziale dei ricorsi pervenuti nel primo trimestre del triennio 2019-2021, mostra che i ricorsi presentati nel trimestre in esame (14.630) si sono ridotti del 58,85% rispetto a quello del 2020 (-20.922 ricorsi), e del 61,22% rispetto ai ricorsi pervenuti nel primo trimestre del 2019 (-23.100 ricorsi).

Appendici statistiche -  
Pervenuti: confronto  
tendenziale con gli  
anni precedenti

Il 49,47% dei ricorsi presentati riguardano atti impositivi emessi dagli Enti Territoriali, seguono con il 27,55% i ricorsi che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate e con il 16,56% i ricorsi che coinvolgono la categoria Altri Enti <sup>1</sup>. Il confronto con il 1° trimestre del 2020 mostra una minore contrazione del nuovo contenzioso riferito agli Enti Territoriali e gli Altri Enti (-38,29%) rispetto a quanto riscontrato per l'insieme delle Agenzie fiscali (-75,24%).

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti in  
funzione della  
tipologia di ente  
impositore

Il valore complessivo delle cause instaurate nel primo trimestre del 2021 ammonta a 2.833,76 milioni di euro. Il raffronto con lo stesso trimestre del 2020 (pari a 3.639,37 mln di euro), registra un decremento del 22,14%.

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti per  
valore della  
controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti è pari a 193.695,07 euro, superiore al valore registrato nel primo trimestre 2020 (102.367,58 euro).

<sup>1</sup> Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore in fondo al Rapporto.

In particolare:

- il 46,98% dei ricorsi pervenuti (6.873 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 5,57 milioni di euro. Rispetto al primo trimestre dell'anno precedente i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e nel valore economico ma crescono nell'incidenza percentuale (anno 2020: 15.279 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 42,98% e valore complessivo 13,78 mln di euro);
- il 76,32% dei ricorsi pervenuti (11.165 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 72,58 mln. Rispetto al primo trimestre 2020, i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2020: 27.775 ricorsi con incidenza sul totale pari al 78,12% e valore complessivo 210,98 mln di euro);
- il 22,84% delle nuove controversie (3.342 ricorsi) è di valore superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.761,17 mln. Il raffronto con il dato tendenziale mostra che i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e nel valore complessivo, ma crescono nell'incidenza percentuale (anno 2020: 6.924 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 19,48% e valore complessivo di 3.428,39 mln di euro);
- lo 0,84% è di valore indeterminabile (123 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2020 il numero di tali ricorsi si riduce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2020: 853 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 2,40%);
- il 2,13% del totale dei ricorsi (312 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 76,03% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (pari a 2.154,50 mln di euro), con un valore medio pari a 6,91 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2020, il volume di tali ricorsi diminuisce, insieme al loro valore complessivo, mentre cresce l'incidenza e il valore medio (anno 2020: 559 ricorsi per un valore di 2.234,41 mln di euro, incidenza sul totale pari all'1,57%, con un valore medio di 4,00 mln). Circa il 49% delle controversie di questo scaglione ha come oggetto l'IVA.

#### **Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro**

La disciplina del reclamo/mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, è stata modificata a decorrere dal 2018, innalzando da ventimila a cinquantamila euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflattivo.

Il contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro diminuisce rispetto al primo trimestre del 2020 (-59,80%, pari a -16.610 ricorsi), registrando volumi che sono inferiori anche a quanto registrato nello stesso periodo del 2019 (-63,38%, pari a -19.322 ricorsi) e nel primo trimestre del 2018 (-66,96%, pari a -22.627 ricorsi). La riduzione risente della legislazione emergenziale COVID-19 che ha comportato la proroga dei termini delle attività di controllo e di riscossione dei tributi.

	I trim 2019	I trim 2020	I trim 2021
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	30.487	27.775	11.165

La distribuzione delle nuove liti per ente impositore evidenzia che la riduzione, rispetto al 2020, riguarda il contenzioso verso tutti gli enti, con un impatto maggiore in quello attivato contro le Agenzie fiscali: l'AE-Riscossione (-83,91%, pari a -4.924 ricorsi), l'Agenzia delle Entrate (-76,87%, pari a -7.015 ricorsi), gli Altri Enti (-54,37%, pari a -2.327 ricorsi), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-47,59%, pari a -207 ricorsi), gli Enti Territoriali (-26,49%, pari a -2.137 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

	I trim 2019	I trim 2020	I trim 2021
Agenzia Entrate	10.014	9.126	2.111
AE-Riscossione	6.605	5.868	944
Enti Territoriali	7.803	8.066	5.929
Altri Enti	5.653	4.280	1.953
Ag. Dogane e Monopoli	412	435	228
<b>Totale</b>	<b>30.487</b>	<b>27.775</b>	<b>11.165</b>

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel primo trimestre 2021 è l'ICI/IMU, con 5.150 atti impugnati, pari al 21,27% del totale degli atti (1° trimestre 2020: 11,86%), seguito dall'IRE/IRPEF, con 3.430 atti, pari al 14,17% del totale (1° trimestre 2020: 19,52%) e dall'IVA, con 2.967 atti, pari al 12,26% (1° trimestre 2020: 14,74%).

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti per  
materia del contendere  
e per imposta

Tra gli altri tributi locali, quelli maggiormente presenti negli atti contestati sono la TARSU/TIA, presente in 2.739 atti, pari all'11,31% degli atti impugnati (1° trimestre 2020: 11,13%) e i TRIBUTI E TASSE AUTO, con 1.514 atti, pari al 6,25% (1° trimestre 2020: 8,67%).

Con riferimento alla natura del contribuente, il 58,20% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguite dal 27,23% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche –  
Ricorsi pervenuti per  
natura del contribuente

Il 30,85% del totale del contenzioso si instaura tra Persone Fisiche e gli Enti Territoriali, il 13,34% tra Persone Fisiche e l’Agenzia delle Entrate. Le liti istaurate tra le Società di capitali e gli Enti Territoriali rappresentano il 12,11% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso in base al settore economico dell’attività svolta, dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 44,85% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 25,74% nell’Industria e il 14,94% nel Commercio.

### **Ricorsi Definiti**

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 39.240 unità, crescono rispetto allo stesso periodo del 2020 (+32,42%, pari a +9.606 decisioni), mantenendosi ancora di numero inferiore al volume registrato nel primo trimestre del 2019 (-8,99%, pari a -3.875 decisioni).

Appendici statistiche -  
Definiti: confronto  
tendenziale con gli  
anni precedenti

I dati mostrano una ripresa della decisioni di merito, con conseguente aumento della produttività dei giudici, dopo la forte riduzione registrata nell’anno 2020, causata dalla legislazione emergenziale Covid-19 che ha generato un elevato numero di provvedimenti di rinvio di udienze da parte del collegio. Infatti, nel trimestre in esame, le pronunce di rinvio delle udienze (11.324) si sono ridotte del 55,36% rispetto al dato registrato nell’analogo periodo del 2020 (25.367); il raffronto con il primo trimestre 2019 (9.554) registra un numero di rinvio delle udienze ancora superiori del 18,53%.

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi, si osserva che:

Appendici statistiche -  
Ricorsi definiti per  
valore economico e per  
esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 2.887,04 milioni di euro; il valore medio è pari a 73.574 euro;
- il 48,24% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 18.929 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- l’84,29% delle decisioni, pari a 33.078 ricorsi, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 13,43%, pari a 5.273 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (421 ricorsi), rappresentano l’1,07% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 60,29% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 1.740,59 mln di euro);

- le definizioni che coinvolgono l’Agenzia delle Entrate sono il 39,49% e rappresentano il 66,42% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 49,80% del totale e il loro valore economico è pari a 1.779,92 mln di euro (corrispondente al 61,65% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 27,48% del totale e il loro valore economico è pari a 349,21 mln di euro (corrispondente al 12,10% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono il 10,26% del totale e il loro valore economico è pari a 348,80 mln di euro (corrispondente al 12,08% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 12,46% del totale ed il loro valore economico è pari a 409,10 mln di euro (corrispondente al 14,17% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 69,57%, il cui valore economico (pari a 33,38 mln) costituisce il 67,73% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l’Agenzia delle Entrate con il 54,23%, il cui valore economico (pari a 1.177,43 mln) costituisce il 61,41% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 34,70%, il cui valore economico (pari a 18,42 mln) costituisce il 12,96% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 32,63%, il cui valore economico (pari a 41,67 mln) rappresenta il 21,25% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

### ***Istanze di sospensione***

Circa il 38% dei ricorsi pervenuti nel trimestre presenta una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992. Appendici statistiche -  
Istanze di sospensione

	I trim 2019	I trim 2020	I trim 2021
ricorsi pervenuti	37.730	35.552	14.630
ricorsi pervenuti con istanza	17.343	15.621	5.587
% ricorsi con istanza di sospensione	45,97%	43,94%	38,19%

Per il terzo trimestre consecutivo la percentuale resta al di sotto del 40%, a conferma della strutturale riduzione delle richieste di sospensione degli atti impugnati, già evidenziata nei precedenti rapporti.

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 3.364 (nel primo trimestre dell'anno 2020 erano 3.598). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise è di 493,04 mln di euro, inferiore del 20,31% rispetto al valore complessivo registrato nel primo trimestre 2020 (618,68 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 146.562,21 euro (nel primo trimestre dell'anno 2020 era 171.952,39 euro).

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, pari al 39,51%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 60,49%, anche se il loro valore economico, di 316,39 mln di euro, rappresenta il 64,17% del valore complessivamente deciso (primo trimestre del 2020: 43,47% di istanze accolte, per un valore economico di 411,09 mln di euro, pari al 66,45% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- le Isole sono l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise con il 48,88%, mentre nel Nord-Est si riscontra la percentuale più bassa (27,32%);
- il Nord-Ovest è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area con il 77,06%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, con il 34,71%.

Il 56,45% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con il 100% di istanze definite entro 180 giorni sono l'Umbria e la Valle d'Aosta. Segue il Trentino-A. A. con il 96,67%.

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (6,16%), il Lazio (38,24%), e l'Abruzzo (40,54%).

Infine, il 48,96% delle definizioni, alle quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

### **Spese di giustizia**

Nelle CTP, nel primo trimestre del 2021, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 53,82% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente sono pari al 31,41% e quelle a carico dell'ufficio sono il 14,77%.

Il raffronto tendenziale con il medesimo trimestre del triennio 2019-2021 mostra un aumento delle percentuali delle spese a carico del contribuente di circa 5 punti con contestuale riduzione nella medesima misura delle spese compensate.

Inoltre, per il quarto trimestre consecutivo, i giudizi con la compensazione delle spese non superano il 55% dei casi e quelli con spese a carico del contribuente restano al di sopra del 30%; le decisioni con spese di giudizio a carico dell'ufficio si confermano stabili sotto il 15%.

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 59,38% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico del Contribuente, e nel 40,08% compensate.

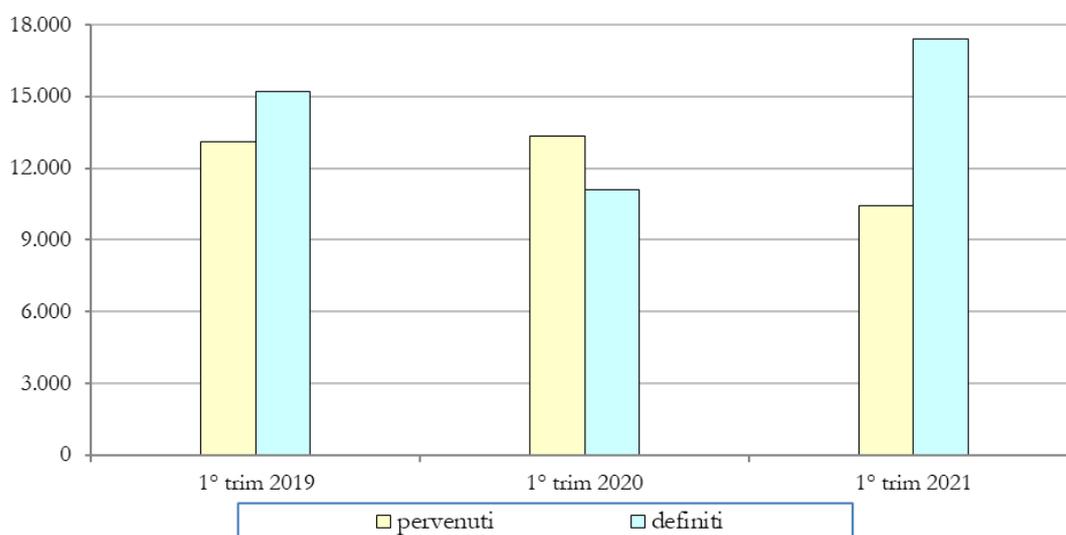
Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 48,18% degli esiti le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 50,89% compensate.

### Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

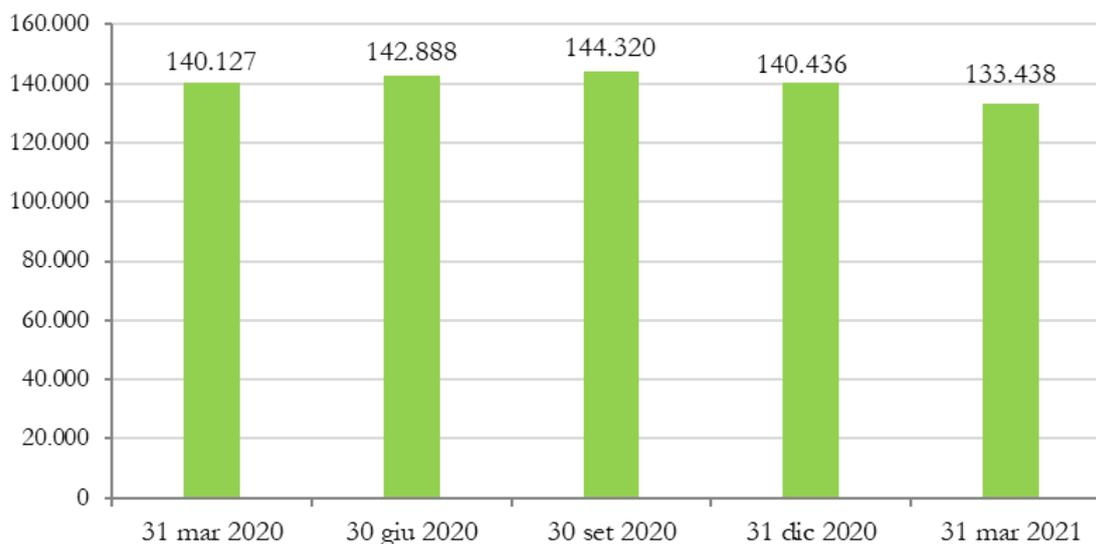
Nel primo trimestre del 2021 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 10.414 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 17.412 unità. Appendici statistiche –  
Evoluzione del  
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti nel primo trimestre relativi all'anno 2021 con quelli registrati nel precedente biennio 2019-2020.

	I trim 2019	I trim 2020	I trim 2021
Appelli pervenuti	13.105	13.325	10.414
Appelli definiti	15.223	11.080	17.412



La pendenza registrata al 31 marzo 2021, pari a 133.438 appelli, è diminuita del 4,98% rispetto all'inizio dell'anno (-6.998 appelli), e del 4,77% rispetto al 31 marzo 2020 (-6.689 appelli).



### **Appelli pervenuti**

Il numero degli appelli presentati (10.414) diminuisce del 21,85% rispetto all'analogo trimestre del 2020 (-2.911 appelli) e del 20,53% rispetto al primo trimestre del 2019 (-2.691 appelli).

Appendici statistiche -  
Pervenuti: confronto  
tendenziiale con gli anni  
precedenti

La riduzione degli appelli sopra evidenziata è ragionevolmente imputabile alla diminuzione delle decisioni di primo grado emesse nel corso del 2020 correlata all'emanazione della legislazione emergenziale.

Nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (58,91%, pari a 6.135) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori (41,09%, pari a 4.279).

Il 60,23% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti Territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 17,21% e del 15,46%.

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti in  
funzione della tipologia  
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie ammonta a 1.493,40 mln di euro. Su base annuale si registra un calo del 34,83% (primo trimestre del 2020: 2.291,42 mln di euro).

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti per  
valore della  
controversia

Il loro valore medio si attesta a 143.403 euro, considerevolmente inferiore rispetto al valore medio riscontrato nel primo trimestre 2020 (171.964 euro).

Analizzando il valore economico dei nuovi appelli, si osserva che:

- il 33,80% del numero dei nuovi appelli (3.520) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3,05 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2020 mostra che gli appelli di questo scaglione si riducono in termini assoluti e nel valore economico, ma cresce nell'incidenza (anno 2020: 3.749 appelli, con incidenza del 28,14% e valore complessivo di 3,91 mln di euro);
- il 74,73% del numero dei nuovi appelli (7.782) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 74,34 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2020 gli appelli di questo scaglione si riducono in termini assoluti, ma crescono nel valore economico e nell'incidenza (anno 2020: 9.470 appelli, con incidenza del 71,07% e valore complessivo di 100,96 mln di euro);
- il 21,89% degli appelli pervenuti (pari a 2.279 appelli) è di importo superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.419,06 mln. Il raffronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente rileva che gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini

assoluti, nel valore economico e nell'incidenza (anno 2020: 3.365 appelli con incidenza del 25,25% e valore complessivo 2.190,46 mln di euro);

- il 3,39% è di valore indeterminabile (pari a 353 appelli). Rispetto al primo trimestre 2020 anche tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2020: 490 appelli con incidenza del 3,68%);
- il 2,02% degli appelli pervenuti, pari a 210 appelli, ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 67,09% del valore complessivo del periodo, pari a 1.001,99 mln di euro. Il raffronto con il dato tendenziale del primo trimestre dello scorso anno, evidenzia una diminuzione del volume di tali appelli, dell'incidenza e del loro valore complessivo (anno 2020: 375 appelli, con incidenza del 2,81% e valore complessivo di 1.579,08 mln di euro). In questo scaglione, circa il 41% delle controversie riguarda l'IVA.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (25,97%), seguito dall'IVA (15,91%) e l'IRAP (11,58%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (9,34%), seguito da TARSU/TIA (5,56%) e da TRIBUTI E TASSE AUTO (3,15%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (58,51%) e le società di capitali (28,28%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 34,42% del totale degli appelli si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate e l'11,10% tra Persone Fisiche e l'AE-Riscossione; le controversie tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 18,62% del nuovo contenzioso di secondo grado.

Analizzando gli appelli in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 47,26% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 26,98% nell'Industria e il 14,44% nel Commercio.

### ***Appelli definiti***

Gli appelli definiti nel trimestre, pari a 17.412, crescono rispetto sia allo stesso periodo del 2020 (+57,15%, pari a +6.332 appelli decisi), sia al primo trimestre del 2019 (+14,38%, pari a +2.189 decisioni).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Analogamente al primo grado di giudizio, riprendono le decisioni di merito dopo la forte riduzione registrata nell'anno 2020, causata dalla sospensione dei giudizi fissati come misura di contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19, con conseguente aumento della produttività da parte dei giudici di appello. Le pronunce di rinvio delle udienze nel periodo in esame (5.296) si sono ridotte del 51,86% rispetto all'analogo periodo del 2020 (11.001); il raffronto con il primo trimestre del 2019 (4.146) registra ancora un incremento dei provvedimenti di rinvio delle udienze del 27,74%.

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.375,53 milioni di euro; il valore medio è pari a 136.431 euro;
- il 25,57% delle definizioni, pari a 4.452 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 73,35% delle decisioni, pari a 12.770 appelli, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 22,62% pari a 3.939 appelli, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (369), rappresentano il 2,12% degli appelli complessivamente decisi e generano il 63,97% (pari a 1.519,70 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 68,30% del totale e rappresentano il 78,40% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 47,39% del totale, con un valore economico di 1.224,64 mln di euro, pari al 51,55% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 29,80% del totale, il cui valore economico è di 647,60 mln di euro, pari al 27,26% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 7,15% del totale, il cui valore economico è di 260,75 mln di euro, pari al 10,98% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;

- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 15,66% del totale ed il loro valore economico è di 242,54 mln di euro, pari al 10,21% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 66,77%, il cui valore economico è di 81,15 mln di euro, pari al 54,01% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l’AE-Riscossione con il 57,79%, il cui valore economico è di 116,01 mln di euro, pari al 55,54% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l’Agenzia delle Entrate, pari al 32,19%, il cui valore economico è di 533,78 mln di euro, pari al 28,66% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- gli Altri Enti, pari al 28,79%, il cui valore economico è di 16,11 mln di euro, pari al 22,77% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

### ***Istanze di sospensione***

Il numero delle istanze di sospensione decise è pari a 503, superiore del 66,01% rispetto al primo trimestre 2020 (303).

Appendici statistiche -  
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono, pari a 77,14 mln di euro, risulta essere inferiore del 5,54% rispetto agli 81,66 mln di euro registrati nell’analogo trimestre dell’anno precedente.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 20,68% delle istanze complessivamente decise (primo trimestre 2020: 26,07% di istanze accolte), confermandosi al di sotto del 25% per il terzo trimestre consecutivo.

Il loro valore è pari a 22,19 mln di euro, che rappresenta il 28,77% del valore complessivo delle istanze decise (primo trimestre del 2020: valore economico delle istanze accolte pari a 36,29 mln di euro, che rappresenta il 44,45% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 61,03% delle decisioni complessive.

Nelle CTR della Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Molise, Toscana, e nelle CT 2° gr. di Bolzano e Trento, tutte le istanze sono state definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Basilicata (20,00%), Puglia (24,62%) e Campania (28,57%).

Infine, il 54,67% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa (nel primo trimestre del 2020 tale percentuale era pari al 48,18%).

### ***Spese di giustizia***

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 64,41% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 25,34% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 10,25%. Nel primo trimestre del 2020 le percentuali erano rispettivamente del 60,49%, del 27,46% e del 12,05%.

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 51,55% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del contribuente, e il 48,16% sono compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 32,44% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e il 66,75% sono compensate.

## Servizi Telematici

### Udienza a distanza (UaD)

Appendici statistiche -  
Servizi telematici

L'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136, disciplina lo svolgimento delle udienze a distanza tramite sistemi di videoconferenza.

Sono considerate UaD le udienze in cui almeno uno dei giudici (camera di consiglio) o almeno una parte processuale (pubblica udienza) risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Nel periodo considerato il 19,8% delle controversie, pari a 14.046, è stato discusso da remoto (CTP: 16,8%; CTR: 27,5%); solo 53 controversie sono state rinviate per problemi legati al mancato o insufficiente collegamento. Analizzando il dato riscontrato nel solo mese di marzo la percentuale dei ricorsi discussi da remoto si attesta a circa il 24%, a dimostrazione del graduale aumento dell'utilizzo della modalità telematica della celebrazione delle udienze delle parti processuali e dei giudici tributari.

Delle controversie discusse da remoto, l'83,2% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 16,8% si è svolto in camera di consiglio.

L'area geografica che registra la maggiore percentuale di udienze svolte da remoto è il Nord-Est con il 43,8%, seguito dal Nord-Ovest (27,2%), dal Sud (20,2%), dal Centro (18,8%) e dalle Isole (7,3%).

### Processo tributario telematico (PTT)

Appendici statistiche -  
Servizi telematici

L'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto dal 1° luglio 2019 l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali <sup>2</sup>.

Nel trimestre in esame, il 98,74% della documentazione riguardante le controversie depositate nei due gradi di giudizio è stata trasmessa attraverso il canale telematico e solo l'1,26% è stata depositata in formato cartaceo (pari a 4.312 documenti, di cui 1.148 controversie e 3.164 controdeduzioni ed altri allegati).

---

<sup>2</sup> Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992 (controversie di valore fino a 3000 euro).

Osservando le controversie con valore fino a 3.000 euro, per le quali il contribuente ha facoltà di avvalersi dell'assistenza tecnica in giudizio, si riscontra che è stato presentato in formato telematico:

- in primo grado di giudizio il 96,19% dei documenti processuali, pari a 69.902 unità;
- in secondo grado di giudizio il 98,59% dei documenti processuali, pari a 37.879 unità.

Limitando ulteriormente l'analisi alle controversie in cui il contribuente si è costituito senza il difensore, per le quali non è obbligatorio l'uso dei servizi digitali, si osserva che il formato telematico è stato utilizzato:

- nel 20,44% dei documenti processuali depositati in CTP, pari a 544 unità;
- nel 38,42%, dei documenti processuali depositati in CTR, pari a 136 unità.

### **Documentazione associata alle liti pendenti**

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 31 marzo 2021, si riscontra che:

Appendici statistiche -  
Servizi telematici

- il 65,56% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione <sup>3</sup>. Al 31 dicembre 2020 tale percentuale era pari al 62,53%;
- l'85,33% delle controdeduzioni e degli altri atti del processo è acquisito al fascicolo in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 31 dicembre 2020 l'incidenza del formato elettronico era pari all'83,41%.

---

<sup>3</sup> Per le controversie in cui almeno una parte processuale si è costituita in giudizio utilizzando il servizio telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle CCTT ed acquisita al fascicolo informatico firmata digitalmente, al fine di consentire la consultazione telematica all'utente del PTT.

## Definizioni

**Periodo di osservazione o di monitoraggio:** si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 2021.

**Data di estrazione:** si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del primo trimestre del 2021 la data di estrazione è il **15 aprile 2021**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

**Pendenti:** si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

**Pervenuti (o presentati):** si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

**Definiti:** si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

**Tipologia di Ente Impositore:** gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

**Valore della lite** (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992<sup>4</sup>.

**Spese di giudizio:** spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

---

<sup>4</sup> "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

**Processo tributario telematico (PTT):** l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

## ESITI

**Favorevole al contribuente:** comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

**Giudizio Intermedio:** comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

**Favorevole all'ufficio:** comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

**Conciliazione:** comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

**Altri esiti:** comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

## AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT)<sup>5</sup>, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

**Nord-Ovest:** Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

**Nord-Est:** Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

**Centro:** Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

**Sud:** Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.

**Isole:** Sardegna, Sicilia.

## ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

**CT:** la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)

**CTR:** la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)

**CTP:** la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)

**AE:** Agenzia delle Entrate

**PTT:** Processo tributario telematico

## NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

**Società di persone:** società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

**Società di capitale:** società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

**Altre forme giuridiche:** altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

<sup>5</sup> dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

**RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE**

<b>IRAP:</b>	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
<b>IRES (ex IRPEG):</b>	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
<b>IRE/IRPEF:</b>	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
<b>IVA:</b>	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
<b>ICI:</b>	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
<b>IMU:</b>	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
<b>TARSU:</b>	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
<b>TIA:</b>	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Leonardo Badiali

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del  
Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>E-mail: [df.segreteria.dgt@mef.gov.it](mailto:df.segreteria.dgt@mef.gov.it)